

ITE “A. Gentili”

PROTOCOLLO di accoglienza per gli studenti stranieri (NAI – Neo Arrivati in Italia)

“La sfida educativa deve sempre essere considerata nel contesto più ampio della coesione sociale: il fallimento della piena integrazione degli allievi figli di migranti nelle scuole è suscettibile di generare il più ampio fallimento dell'integrazione sociale [1] Il basso livello di studi, il basso tasso di completamento del cursus scolastico e la frequenza degli abbandoni costituiscono per gli alunni migranti altrettanti ostacoli alla riuscita della loro integrazione [...]. Il fallimento dell'integrazione nel sistema scolastico può ostacolare anche lo sviluppo di vincoli sociali positivi [...] se la scuola riesce a svolgere il suo ruolo, gli alunni figli di migranti saranno pronti a percorrere con successo la via della piena integrazione nella società. In tal modo, una buona esperienza scolastica degli alunni migranti persegue gli obiettivi di equità e di efficacia. La migrazione può integrare nella scuola validi elementi culturali e educativi. Il contatto con altri punti di vista e con altre prospettive può arricchire tanto gli alunni come gli insegnanti. Le competenze interculturali e la capacità di dialogare nella tolleranza e nel rispetto con persone di altre culture sono attitudini che devono e possono essere sviluppate.”

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE Bruxelles, 3.7.2008 COM- LIBRO VERDE
Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei.

Normativa di riferimento:

C.M. n.301/90, C.M. n.205/90 , Circolare del Ministero degli Interni e C.M. n.5/94: l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;

Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art. 36 ("I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica").

D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", in particolare, art. 45 che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi.

D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 - 390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione) - riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine

Obbligo scolastico: D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3).

Legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III).

D.L. del 25 Luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

Riferimenti pedagogici alla base del presente documento sono:

- La via italiana per la scuola interculturale, 2007;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014;
- Diversi da chi? Nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 9 settembre 2015 prot. N. 5535
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale;
- Orientamenti interculturali – idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori.

Il presente Protocollo è uno strumento di lavoro che può essere modificato in relazione alle esperienze maturate e sicuramente rivisto qualora sopraggiungano nuove norme. Esso ha ad oggetto: l'iscrizione, l'accoglienza e l'inclusione degli studenti neo-arrivati dall'estero ed è volto a favorire il successo formativo senza garantirlo

Le fasi del progetto di inclusione

Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo momento di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Quando si presenta un neo-arrivato:

- l'incaricato/a di segreteria riceve il neo-arrivato/a, consegna l'elenco dei documenti e delle informazioni da richiedere per procedere all'iscrizione e prende contatto con un collaboratore del Dirigente Scolastico o con il referente per l'inclusione. Le linee guida del 2014 chiariscono che in mancanza di certificazioni la scuola stessa può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza;
- un collaboratore del Dirigente Scolastico/referente inclusione realizza il primo colloquio scuola-famiglia (circa il percorso scolastico fatto nel paese di provenienza, la conoscenza della lingua italiana ...);
- sulla base dei dati conoscitivi forniti il Dirigente decide la classe e sezione alla quale iscrivere l'alunno. La Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 ha stabilito che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana non può superare di norma il 30% del totale degli iscritti in ciascuna classe. Deroghe a tale limite sono tuttavia previste dalla stessa circolare. L'iscrizione avviene di regola nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa (Nota MIUR del 27 gennaio 2012).

C.M. n. 375 del 25/01/2013 - La scuola deve procedere all'iscrizione indipendentemente dalla posizione in ordine al soggiorno in Italia perché il diritto-dovere all'istruzione non è influenzato dalla predetta posizione.

Accoglienza

Nel primo periodo scolastico (metà settembre, fino al primo consiglio di classe -ottobre) i docenti del consiglio della classe in cui è inserito lo studente, effettueranno le opportune osservazioni per verificare le competenze in ingresso relativamente alla comprensione e produzione sia scritta che orale. Il Coordinatore, sulla base di quanto emerso segnala lo studente al referente per l'inclusione affinché lo stesso sia inserito nel corso di L2. Il referente per l' inclusione a sua volta fornisce l'elenco degli studenti bisognosi del corso agli esperti esterni individuati dall'Istituzione Scolastica, che effettueranno i test per valutare il livello; sono attivati due livelli: A1 e A2. I docenti della classe dello studente NAI favoriranno la partecipazione al corso, in quanto necessaria per apprendere i fondamentali della lingua italiana.

Qualora alla scuola giungano iniziative da enti locali o enti del terzo settore in merito a laboratori pomeridiani intensivi di L2, il referente per l'inclusione lo comunica agli studenti interessati e alle loro famiglie.

La scuola, per il tramite del Dirigente Scolastico potrebbe richiedere la presenza di un Mediatore culturale, qualora il Consiglio di Classe ne ravveda la necessità. Il Consiglio di Classe può individuare uno/a studente/essa cui affidare il ruolo di tutor per il NAI, come strategia didattica. Il peer tutoring è infatti una metodologia particolarmente indicata perché in grado di far circolare conoscenze ed esperienze tra pari, nell'ottica di una didattica inclusiva attiva, partecipativa e costruttiva.

Ai fini dell'accoglienza e inclusione nelle classi in cui sono presenti studenti NAI sarebbe auspicabile che ogni docente attui, in questi primi mesi dell'anno scolastico, dei moduli di educazione civica aventi ad oggetto l'educazione all'interculturalità (L.92/2019 ; D.M. n.35 del 22/06/ 2020)

Inclusione

Anche sulla base delle risultanze dei test somministrati dalle docenti L2, ogni consiglio di classe valuterà la possibilità di attivare una didattica personalizzata:

- predisponendo per gli studenti stranieri, senza o inadeguata alfabetizzazione italiana, un Piano di Studi Personalizzato (PSP), ossia un percorso d'istruzione che si costruisce sull'alunno sia in relazione alla progettazione, allo svolgimento che nella verifica/valutazione. Durante tutto l'anno scolastico il consiglio di classe terrà monitorato il PSP (Piano Scolastico Personalizzato) per valutare la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate;
- predisponendo un PDP BES (svantaggio linguistico) D.M. 27/12/ 2012, C.M. n.8/2013, Nota n.2563 del 22/11/13)

Il percorso personalizzato, realizzato mediante l'elaborazione del PSP e del PDP, ha lo scopo di favorire il successo scolastico ma non di garantirlo.

Piano Scolastico Personalizzato (PSP)

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del consiglio di classe di un Piano Scolastico Personalizzato (di seguito PSP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare lo/la studente/studentessa. La durata

dell'adozione del PSP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'allievo/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PSP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti della classe indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^a quadrimestre), al momento valutati inaccessibili ai discenti, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali; (l'ora o le ore delle predette discipline potranno essere utilizzate per l'ascolto della lingua italiana o attività fuori aula sfruttando le ore di potenziamento)
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1, quando ciò sia possibile;
5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dello/a studente/ssa;
6. considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in tutto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dagli studenti NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PSP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento, in tal caso il PSP verrà sostituito da un PDP Bes svantaggio linguistico.

Valutazione

Considerazioni generali

Il fatto che gli studenti NAI non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono discenti "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli studenti e con gli studenti. I docenti delle discipline si avvarranno di **prove di verifica appositamente predisposte**, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale **privilegiare la valutazione formativa**, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

I docenti del consiglio di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,

- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,

considerano che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico, danno una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo, accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi realizzati, in un'ottica di promozione del successo formativo. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare **indicatori comuni** che concorrono alla valutazione:

- ✓ il percorso scolastico pregresso
- ✓ la motivazione ad apprendere
- ✓ la regolarità della frequenza
- ✓ l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- ✓ la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- ✓ almeno nella prima fase, utilizzo nelle verifiche scritte di un linguaggio iconografico
- ✓ somministrazione di prove orali e scritte che tengano conto più del contenuto che della forma
- ✓ tralasciare verifiche scritte con domande aperte, temi, riassunti e privilegiare verifiche semi-strutturate, a completamento, applicazione di formule fornendo per ciascuna tipologia di esercizio un esempio...

Valutazione Intermedia e finale (primo biennio – terza classe)

Valutazione intermedia		
Piano scolastico personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline)	<p>Ipotesi a: <u>Non valutato</u> in alcune discipline con motivazione espressa:</p> <p>Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</p>	<p>Ipotesi b: <u>Valutazione espressa in tutte le discipline</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</p>

Valutazione finale		
Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) •Indipendentemente da lacune presenti, il consiglio di classe valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno	<u>Ipotesi a</u> <u>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:</u> Nel verbale dello scrutinio va riportato: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i> [*]	<u>Ipotesi b</u> Lo studente viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.
	[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, informatica, scienze motorie, geografia, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla normale valutazione	

Il tempo mediamente necessario per acquisire il livello B1 della conoscenza della lingua italiana è di due anni.

Sulla base del PSP, il verbale dello scrutinio finale può riportare una delle quattro seguenti diciture:

1. “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno *è stato inserito il.....e non conosce la lingua italiana* ”;
2. “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova *nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana*”;
3. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno *si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana*”;
4. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno *si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio.*

In determinate condizioni e sulla base di apposita delibera del Collegio Docenti **si può prevedere, la possibilità di sospendere la valutazione certificativa, di passaggio da una classe all'altra, solo per il primo biennio.**

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL COLLEGIO DOCENTI DEL

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL